

Azionari I tematici si fanno largo nell'offerta delle sgr a caccia di segmenti inesplorati. A partire dai comparti sull'acqua

FONDI LIQUIDI



di **Francesca Vercesi**

Nel 2030 la Terra rischia di affrontare un calo del 40% della disponibilità d'acqua, con conseguenze potenzialmente catastrofiche sullo sviluppo delle attività umane. A lanciare l'allarme è l'Onu, nel rapporto 2015 del World Water Development dove si spiega che l'aumento del consumo idrico sarà dovuto alla crescita della popolazione mondiale e della domanda di beni e servizi. Del resto, 80 milioni di persone si aggiungono ogni anno al bilancio dell'umanità, una falda idrica su cinque è già troppo sfruttata, gli impianti di desalinizzazione inquinano e consumano energia fossile. Nel rapporto si legge che l'agricoltura usa già il 70% dell'acqua dolce disponibile: una cifra che sale al 90% nei Paesi meno sviluppati, ed entro il 2050 dovrà produrre il 60% di cibo in più livello globale, il 100% in più nei Paesi in via di sviluppo. Ecco perché «il settore dovrà incrementare l'efficienza riducendo lo spreco d'acqua e aumentando la produttività delle colture». I prelievi di acqua dolce per la produzione energetica rappresentano ora il 15% del totale e potrebbero salire al 20% entro il 2035. Per questo serviranno sistemi più efficienti di raffreddamento degli impianti e una crescita delle fonti rinnovabili come eolico, solare e geotermico. Secondo l'Onu la domanda di acqua da parte dell'industria manifatturiera globale aumenterà del 400% tra il 2000 e il 2050. Come si traduce tutto questo sul fronte degli investimenti? «Il crescente bisogno di risorse idriche è direttamente legato al riscaldamento globale e tale tendenza dovrebbe favorire la performance delle società del settore nel lungo periodo»,

commenta Simon Gottelier, gestore Impax am-Bnp Paribas Ip. Il fondo di casa, Bnp Paribas Aqua, è un azionario che investe in titoli di società internazionali la cui attività è legata al tema dell'acqua. Lanciato nel 2008, con un patrimonio in gestione che sfiora il miliardo di euro, il comparto punta a selezionare delle imprese tecnologiche a media capitalizzazione.

Il suo tema d'investimento comprende in particolare: le tecnologie per la depurazione, la riduzione dei consumi e il riciclo dell'acqua, la costruzione, la manutenzione e la ristrutturazione delle reti di distribuzione, il trattamento delle acque reflue e la bonifica delle falde inquinate. «Questo segmento di mercato registra uno sviluppo favorevole sia nei Paesi emergenti sia nei Paesi avanzati e offre un mix equilibrato tra società innovative a bassa capitalizzazione e grandi imprese come Veolia e American Waters», aggiunge il gestore. Secondo gli esperti del settore, mentre i leader politici di tutto il mondo cercano di garantire a tutti acqua pulita e sistemi igienico-sanitari moderni, la prossima liberalizzazione del settore idrico, fortemente regolamentato e sotto il controllo statale, offrirà nuove opportunità di investimento. Il Comitato di Consulenza del comparto Pictet Water di Pictet Asset Management, costituito da dirigenti del settore idrico, accademici e consulenti, afferma che «l'impegno dell'Onu a garantire acqua e sistemi igienico-sanitari per tutti entro il 2030 creerà diverse opportunità di investimento in un momento in cui i governi liberalizzano le utility e cercano

partner nel settore privato per costruire nuove infrastrutture». «Lo sviluppo offrirà nuove opportunità di investimento e incoraggerà la classe politica a liberalizzare il settore idrico, eliminando, ad esempio, le normative che hanno finora escluso molti investitori. L'obiettivo dell'Onu attirerà capitali privati. Capitali che consentiranno di implementare le tecnologie necessarie e finanziare adeguatamente le utility. Alcune nazioni si assumeranno questo impegno», sostiene un membro del Comitato di Pictet, a capo di una società di consulenza idrica.

Le persone nel mondo senza acqua potabile sono tra 1,5 e 3 miliardi. Dal punto di vista dell'investitore è importante sapere che finalmente si ammette di dover affrontare un problema. Il Pictet Water, lanciato nel 2000 e che conta su 3 miliardi di euro patrimonio in gestione, investe almeno due terzi in azioni di società di tutto il mondo attive nei settori dell'acqua. Privilegia le società operanti nei settori delle forniture idriche, del trattamento delle acque, delle tecnologie idriche e dei servizi ambientali. Le posizioni principali sono Veolia Environnement (5%), Suez Environnement e



American Water Works (4,1%), Danaher e Xylem (4%), Aqua America, Pennon Group, United Utilities Group, Severn Trent, Thermo Fisher Scientific. Fanno sapere i gestori: «In un contesto di scarsa crescita, la produzione industriale potrebbe continuare ad arrancare. Manteniamo un atteggiamento selettivo nel segmento delle tecnologie idriche. Nel segmento dell'erogazione idrica guardiamo con favore alle utility idriche regolamentate, in particolare negli Usa, dove abbondano le opportunità di investire in risorse idriche e, più di recente, nelle infrastrutture per le acque reflue».

Per Jens Peers, responsabile investimenti di Mirova (Natixis Global Asset Management) che ha lanciato a fine 2014 che il Mirova Global Water & Agriculture Equity Fund (fondo che investe principalmente in società che mirano a individuare soluzioni alle sfide globali legate alla gestione delle risorse idriche e agricole, seguendo un approccio di tipo bottom-up) «le risorse idriche e la produzione agricola rappresentano due risorse limitate di fronte a una popolazione globale in aumento che porterà un crescente squilibrio tra domanda e offerta. L'acqua e l'agricoltura, inoltre, risentono di deficit infrastrutturali e stanno fronteggiando crescenti limiti regolamentari. I controlli sulla catena alimentare stanno aumentando per salvaguardare la salute pubblica. I cambiamenti che stanno attraversando il settore delle risorse idriche e dell'agricoltura, quindi, offrono diverse opportunità per un investitore azionario. Mirova ha sviluppato un approccio socialmente responsabile (o Esg, acronimo di environmental, social and governance) di tipo tematico per identificare tali opportunità».

Le sfide sono enormi. Un dato su tutti: l'Onu dichiara che 2,5 miliardi di persone (oltre un terzo della popolazione mondiale) non ha strutture sanitarie di base e che 748 milioni di persone non hanno accesso a una fonte di acqua potabile adeguata. (riproduzione riservata)

I FONDI AZIONARI SETTORE ACQUA COLLOCATI AL RETAIL IN ITALIA

Nome del fondo	Codice Isin	Società di gestione	Morningstar Rating	Rend. a 1 anno complessivo	Rendim. a 3 anni*	Rend. cumul. a 3 anni	Spese correnti-Kid
* Bnp Paribas Aqua I	FR0010678433	Bnp Paribas Am	4	-1,81%	12,46%	42,22%	1,14%
* JSS Sustainable Water P Eur dist	LU0333595436	J. Safra Sarasin Fund. Man.	3	-2,40%	9,06%	29,73%	2,36%
* Pictet-Water P Eur	LU0104884860	Pictet Am	3	-2,67%	9,41%	30,98%	2,02%
* Bnpp L1 Equity World Aqua C C	LU0831546592	Bnp Paribas Ip	4	-2,94%	11,17%	37,39%	2,42%
* RobecoSam Sustainable Water Eur B	LU0133061175	Gam (Luxembourg)	3	-3,80%	11,89%	40,08%	2,20%
* Parvest Aqua I	LU1165135952	Bnp Paribas Ip	5	-4,39%	11,38%	40,17%	1,11%
* Swisscanto (Lu) EF Gl. Water Inv. J	LU0302977094	Swisscanto Am	3	-9,36%	8,72%	28,49%	1,51%

* Annualizzato - I fondi sono venduti in Italia e disponibili al retail (investimento minimo iniziale non superiore ai 10 mila euro). Dall'espresse in euro. I rendim. sono aggiornati al 9 marzo 2016. I costi sono aggiornati all'ultimo Key Investor Information Document reso pubblico dalla società stessa. Il nuovo indicatore di costo è previsto dalla nuova normativa europea Ucits IV in sostituzione del precedente Ter e comprende i costi di gestione, di amministrazione, legali, di revisione e di custodia. Sono escluse altre voci di costo, come le commissioni di performance (dove presenti). Fonte: Morningstar Direct

GRAFICA MIANO FINANZA